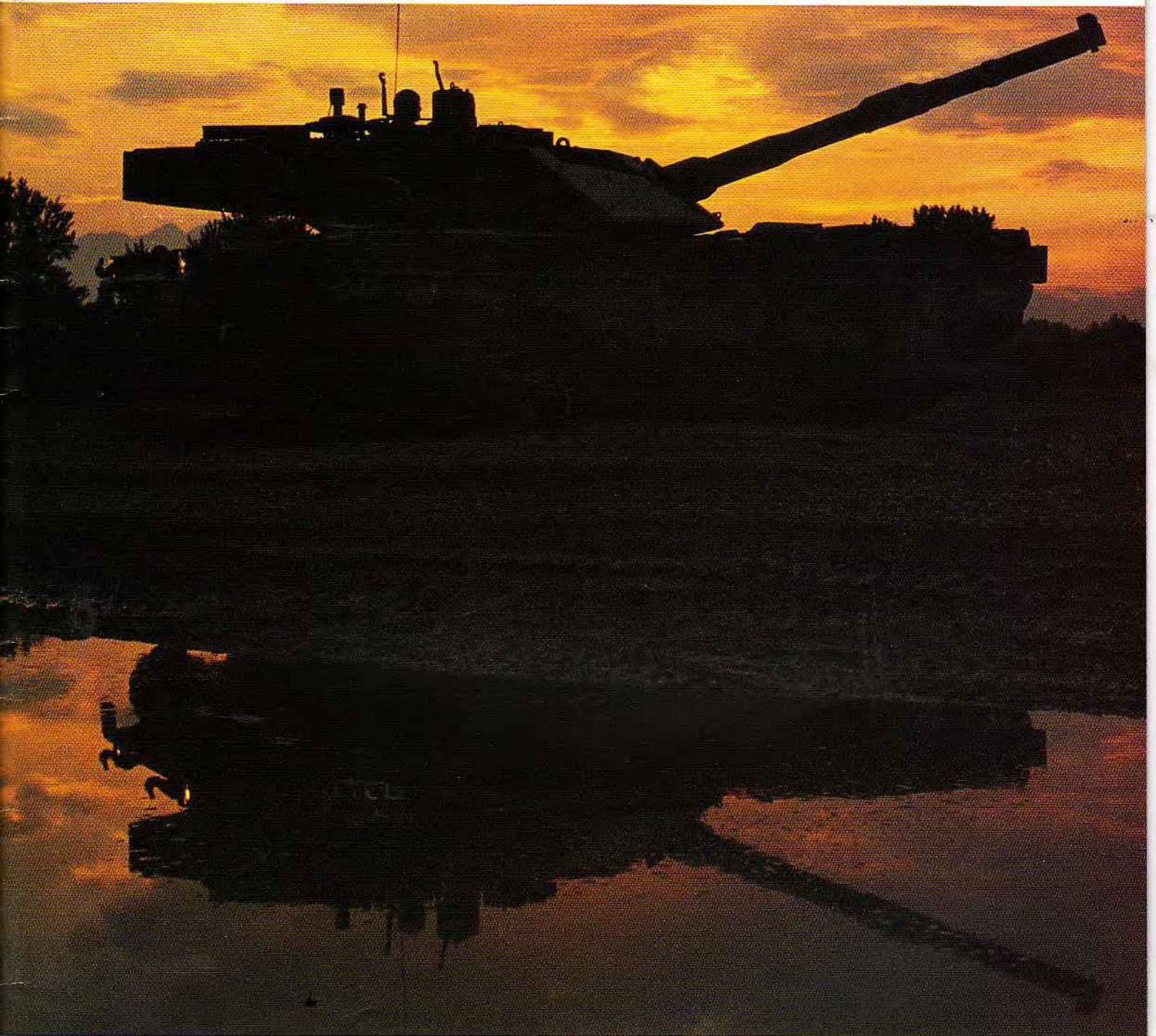




Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136

IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XLVI - N. 3/4-5/6 (245°/246°) MAR./APR. - MAGG./GIU. 2005
Sped. in abb. postale (COMMA 20/C - ART. 2 - LEGGE 662/96) - FILIALE DI ROMA



CARRI ARMATI ARIETE

I RAGAZZI DI BIR EL GOBI

Alla mia tenera età, prossimo a quella del Patriarca Abramo, mi è consentito esprimere, in forma lecita, i miei pensieri, indipendentemente dagli orientamenti politici che ispirano il momento storico del tempo attuale. Premesso che non sono stato mai iscritto al Partito Nazionale Fascista ho sempre ritenuto doveroso tributare commozione, rispetto, memorie a quanti nel tempo passato, fedeli al giuramento alla bandiera, simbolo della Patria, andarono ad offrire sangue e vita. Ricompensati finché le condizioni operative lo permettevano da un gavettino di brodo o un pezzo di galletta e mezza scatoletta di carne (rimase sempre oscuro chi avrebbe mangiato l'altra metà della scatoletta): tutto questo lo facevano usando un moschetto 91 e una mitragliatrice leggera di squadra. Su quasi tutti questi oscuri protagonisti della nostra vita militare sono discesi il silenzio, la polvere che ricopre gli oggetti, inutili e non più usati. Quattro volte alla settimana per ragioni personali percorro la via Pontina, una bella rotabile a due corsie, che da Roma passando per Anzio in prossimità di Gaeta raggiunge la via Appia "Regina Viarum" che da Roma raggiunge Brindisi, per proseguire, idealmente sul mare, il cammino che segnò, verso oriente il destino di Roma. Su quella strada si succedono in un territorio, un tempo paludoso, inaccessibile flagellato dalla malaria e da condizioni generali che non consentivano sfruttamento del terreno e sopravvivenza le famose "Paludi Pontine" bonificate in epoca fascista.

In quell'area restituita al lavoro, alla vita, a condizioni igieniche di vita normale sorsero borgate, poi diventate centri urbani a livello cittadino: Pomezia, Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia, Lavinia. Nomi antichi che ripetevano personaggi e vicende del tempo remoto del nostro padre Enea. Tutto questo, me ne scuso con chi disapproverà queste riflessioni, forse non politicamente corrette riporta alla mia memoria il loro creatore: Benito Mussolini che in quei luoghi aveva fissato sulla terra, con la pietra ed il grano uno dei suoi sogni.

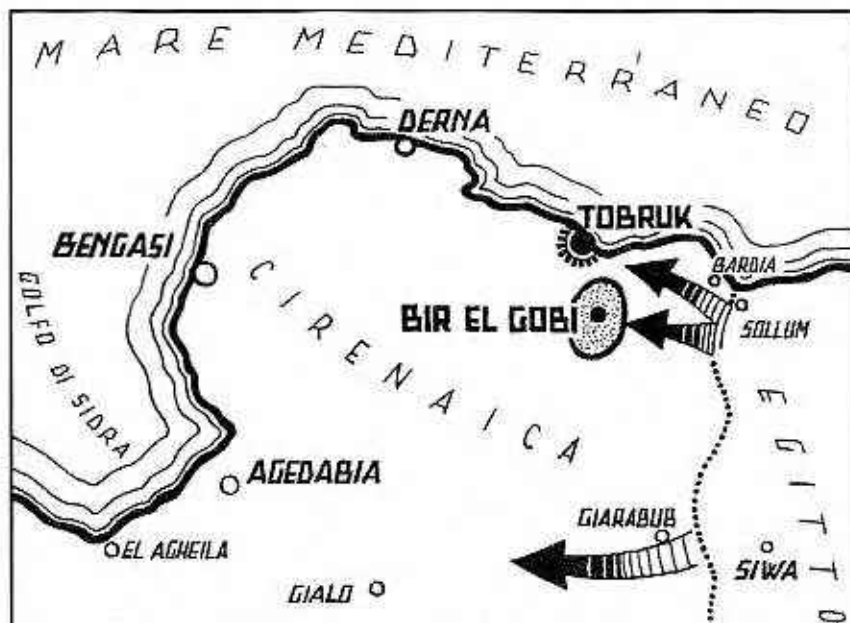


29 luglio 1941 - 13 maggio '43. Egitto, Libia e Tunisia: zone d'operazioni dei «ragazzi».

Questa indispensabile prolusione chiarisce perché io abbia dedicato questi ricordi e pensieri ai *Ragazzi di Bir el Gobi*. Perché questi ragazzi, i più vecchi non sfioravano i diciotto anni, a queste cose credevano e per loro meritavano sacrifici e morte per un superiore ideale. Di essi il Maresciallo d'Italia, Giovanni Messe, in una lettera indirizzata all'autore di una cronaca redatta da uno dei reduci G. Mugnone scrisse «... i reduci del Reggimento GG.FF. (successivamente i loro battaglioni assunsero il nome di Reggimento Giovani Fascisti), leggeranno il loro libro con coscienza orgoglio ed

emozione lo commenteranno ai propri cari ed agli amici più vicini con lo stesso cuore che li sorresse nelle mirabili prove di *Bir el Gobi*, di *Mareth*, di *Enfidaville*, e completeranno la storica narrazione, rievocando e testimoniando le prove di valore, rimaste ignorate, di qualcuno dei tanti compagni caduti al loro fianco.

Il vecchio Comandante della I Armata che in Tunisia difese disperatamente l'ultimo lembo di terra africana ancora in nostro possesso e che non abbassò le armi se non quando dal Comando Supremo giunse un ordine perentorio: "Cessa-



Novembre-dicembre 1941. In questo periodo si svolse una grande offensiva inglese. I combattimenti che ne seguirono presero il nome di «Battaglia della Marmarica». Le tre frecce nella cartina segnano le direttrici dell'attacco inglese.

te il combattimento" serba il più vivo riconoscente ricordo delle alte prove di valore offerte dalle formazioni GG.FF. che furono ai suoi ordini. Essi gareggiano in bravura con i veterani dell'Armata e tennero degnamente ed in modo esemplare il loro posto fino all'ultimo.

Nessuno meglio di me sa che, al pari dei migliori combattenti della 2ª guerra mondiale, per il loro valore ed il loro sacrificio essi meritano la riconoscenza della Patria».

Dopo questa necessaria introduzione per accostarci, dopo tanto silenzio, ai giovani Fascisti di *Bir El Gobi* riportiamo alla nostra memoria, alla nostra commozione al nostro rispetto la storia di guerra di questi soldati dimenticati. Viene da chiedersi se la loro offerta, fu meritata da chi, allora, la richiese.

Ed ecco la cronaca dei fatti che si fissano, indelebilmente nel tempo in due fatti d'arme e cicli operativi:

- la battaglia di *Bir El Gobi*;
- la partecipazione attiva e gloriosa alle operazioni sul fronte di El Alamein, nel successivo ripiegamento ed infine all'ultima battaglia in Tunisia. Merita ricordo anche la marcia operativa di più di 1000 km. (?) dalla costa all'oasi *Siwa*. Per la battaglia di *Bir El Gobi* riporto integralmente la pagina "Dizionario delle battaglie" di Mondadori. Per la marcia per il raggiungimento dell'oasi di *Siwa* riporto le due piantine annesse al libro di Mumione.

Tutto cominciò, spensieratamente con una marcia della "Giovinezza" organizzata dalla G.I.L. (Gioventù italiana del Littorio) alla quale i ragazzi parteciparono in due raggruppamenti con zaino ed armamento leggero su due direttrici Genova-Piacenza-Cremona, e l'altra da Ancona con obiettivo finale comune: Padova. Questa marcia si concluse con una sfilata ai Prati della Valle fra gli applausi e gli entusiasmi commossi di genitori, nonni, fratelli che vedevano idealmente passare al suono delle fanfare la loro giovinezza di un tempo. Durava però l'attesa snervante mentre i ragazzi protestavano in tutti i modi per essere inviati al fronte. Finalmente i giovani furono organicamente inquadrati in un raggruppamento su due Battaglioni Comando e supporti di 1800 uomini al cui comando fu de-

BIR EL GOBI

LOCALITÀ DELLA MARMARICA, A SUD DI TOBRUK.

Il 19 novembre 1941 la 22ª brigata della 7ª divisione corazzata Inglese (gen. Gott) attacca reparti della divisione italiana Ariete (gen. Bilotta) schierati a Bir El Gobi e dopo attacchi e contrattacchi è costretta a ritirarsi avendo perduto 52 carri armati. La divisione Ariete ha perduto 34 carri, 12 ufficiali e 134 uomini. Bir el Gobi rimane presidiata dal reggimento Giovani Fascisti (col. Tanucci) e da reparti del raggruppamento esplorante del Corpo italiano di manovra. Il 3 dicembre 1941 l'11ª brigata indiana e reparti della 22ª brigata corazzata Guardie attaccano Bir el Gobi ma sono respinti per la tenace resistenza dei reparti italiani, che sostengono ancora vittoriosi combattimenti nei giorni successivi, fino all'8 dicembre, quando ricevono ordine di ritirarsi nel quadro della ritirata dell'armata italo-tedesca.

(Dal Dizionario delle battaglie, edito da Mondadori).

stinato il Col. dei bersaglieri, pluridecorato ed in servizio permanente, Fernando Tanucci. Ebbi la fortuna di conoscerlo personalmente in una felice occasione: la dedica delle camerate, della compagnia AUC dei bersaglieri alla località o fatto d'armi di *Bir El Gobi*. Ed ecco la ricostruzione della battaglia: il 28/11 il 1 Btg nella notte fra il 5 e il 6 dicembre il Comando italiano in Africa settentrionale intercettò questo radiogramma del Comando Inglese: «Il presidio di Bir El Gobi resisté ancora accanitamente, nemici indemoniati, attacchiamo senza risultato. Gli attaccanti lasciarono sul campo: 14 carri armati, 16 autoblindo, 50 automezzi, centinaia di morti».

Sulla notte incombeva il caratteristico silenzio che succede alle tempeste. Questa operazione difensiva fu sostenuta dal 1 Btg agli ordini del Ten. Balisti. Per ragione di spazio concludiamo qui la cronaca di questa vicenda. Essa ebbe però un seguito glorioso: con una marcia nel deserto, incredibile in relazione all'ambiente che imponeva continui ostacoli al movimento, i Ragazzi per sfuggire all'attacco di Montgomery puntarono a Sud verso la lontana Oasi di *Siwa* che raggiunsero alternando a turno il movimento sui mezzi a quello a piedi. Ciò per la limitazione del numero dei mezzi disponibili. Da *Siwa* puntarono (risulta dalle cartine) verso la Tunisia e

parteciparono alla disperata battaglia finale su quell'ultimo lembo di Africa italiana.

Il tempo è passato, la polvere è scesa sugli uomini, sulle vicende, sulle cose. Sono rimasti negli anni vuoti i posti a tavola dei ragazzi che andarono a morire, per la Patria ed il tricolore. Noi qui nel pensiero e nell'anima con sincero commosso sentimento abbiamo ricordato la loro storia di giovani guerrieri.

L'autore della cronaca G. Mugnone, con umiltà e modestia non ha voluto lasciarci notizie sul numero delle perdite e delle ricompense concesse: conosciamo solo un nome e una medaglia d'oro meritata da

Nel grigiore del presente, e nel dovuto rispetto alle opere ed ai sacrifici dei Soldati del nostro tempo rivolgiamo il nostro saluto di commilitoni di un tempo ai Ragazzi di *Bir El Gobi*: Vivi ed eroici con il loro cuore indomito, i loro moschetti 91, la loro Bandiera. Le cose che da sempre sono stati i pochi, grandi doni, che il Signore *Iddio* concede ai Soldati che guarda, con affetto di padre, specie quando sono giovani e solo da poco non più bambini.

Viva l'Italia, per la quale morirono i Ragazzi di *Bir El Gobi*.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Enzo Del Pozzo

Montecatini, li 6 giugno 2005

Colonnello Franco Giuliani,

Richiedo un Tuo autorevole intervento presso la Distribuzione della Rivista «Il Carrista d'Italia», perché *non ricevo* la Rivista stessa da *almeno due numeri*.

Il numero 1/2 Gennaio-Febbraio 2005 l'ho avuto perché da Te gentilmente offerto in occasione del Consiglio Nazionale del 23 aprile u.s.

Ci tengo in modo particolare a ricevere la nostra cara Rivista che sostengo in ogni modo anche fra Iscritti e Simpatizzanti; sono in regola con l'Abbonamento come, fra l'altro, appare a pag. 24 del predetto numero.

Mi scuso del disturbo e Ti ringrazio per quanto farai per eliminare tale seccante disagio, Ti saluto con affetto.

Aff.mo
Giorgio Filippini

Sig. Generale,

Le assicuro che ho provveduto presso gli uffici competenti a segnare il disagio da Lei giustamente lamentato e mi è stato assicurato che il servizio postale, che è il solo responsabile, provvederà a sensibilizzare i responsabili al fine di evitare gli eccessivi ritardi e a volte la non consegna della posta.

Ill.mo Sig. Colonnello Franco Giuliani,

sono sinceramente dispiaciuto e mortificato doverLe comunicare che non mi sarà possibile partecipare al Consiglio Nazionale convocato per il prossimo giorno 23, a causa dell'impossibilità, da parte della Sezione regionale della Valle

d'Aosta, di disporre dell'importo necessario perché io possa affrontare il viaggio.

La stessa, infatti, a far tempo dal marzo 1998 – e avanti negli anni successivi per ben sei convocazioni a Roma – ha sostenuto per conto della Presidenza Nazionale, spese per una somma di € 986,48 (per parte della quale sono esposto personalmente). Il relativo rimborso non è mai avvenuto, nonostante che la richiesta, ampiamente documentata, sia stata avanzata da almeno due anni e sia stata seguita da alcuni solleciti, confortati da ... insoddisfatte promesse. Peraltro, in occasione dell'ultimo sollecito telefonico avvenuto il 28 febbraio scorso, nel corso del quale pregavo di provvedere ad inviarmi almeno un acconto parziale del credito, mi è stato burocraticamente assicurato che "... sarebbe stata esaminata la pratica". Tale ulteriore promessa m'induce ragionevolmente a supporre che, almeno fino a quella data, la richiesta di rimborso non sia mai stata presa in considerazione!

Sono consapevole della non soddisfacente situazione economica della Presidenza Nazionale, tuttavia ritengo che i fondi per consentire ai Consiglieri Nazionali di partecipare all'annuale incontro siano disponibili, tanto più quando, come nel mio caso, la richiesta dei rimborsi è stata sempre limitata alle sole spese sostenute per i viaggi e, talvolta, addirittura in forma ridotta. È facile comprendere che di tali spese, sia pure accollandomene personalmente una parte, debba responsabilmente rispondere alla mia Sezione, dal cui Consiglio direttivo sono stato invitato a scrivere, sia pure a malincuore, la presente.

PregandoLa di volermi scusare per il disturbo, sono certo della Sua

comprensione e considerazione e, nel ringraziarLa per quanto intenderà fare in proposito, Le porgo i più distinti ossequi.

Stellarario Pedellì

Caro Pedellì,

giusta la tua osservazione e a nome della Presidenza Nazionale mi scuso per non avere ancora provveduto ad eseguire il tuo rimborso spese per i viaggi a Roma per il Consiglio, ma come più volte è stato scritto e detto non abbiamo fondi di alcun genere per provvedere in merito. Come tu sai la Presidenza Nazionale vive solamente con il piccolo contributo che ci viene assegnato dal Ministero della Difesa, il quale lo scorso anno ci è stato ulteriormente ridotto dandoci la sola possibilità di provvedere alle spese vive di sopravvivenza (affitto - luce - telefono e conduzione uffici).

Quest'anno non abbiamo avuto ancora nulla e si prevede non avremo in seguito nulla, nonostante le assicurazioni dei vertici militari ai quali ci siamo più volte rivolti per non fare morire il nostro Sodalizio che è in crisi economica come gli altri.

Per quanto riguarda poi la Rivista i Soci sono ulteriormente diminuiti e siamo stati costretti, facendo sacrifici, a diminuire la quantità periodica e fare uscire così la Rivista quando c'è la copertura economica. È divenuta quindi una rivista aperiodica.

Abbi dunque pazienza e cerca di comprendere e fare comprendere la situazione, sperando in tempi migliori che se verranno, come ci auguriamo, perché stiamo combattendo in merito, provvederemo a farti avere il tuo rimborso spese.

Cordiali saluti.

FESTA DELLA REPUBBLICA

2 giugno 2005

Le Forze Armate hanno dedicato la loro parata ai militari della Resistenza

La sfilata del 2 giugno ha scelto quest'anno come tema storico la guerra di liberazione, dedicata ai militari che hanno partecipato alla Resistenza. Ciò per ridare memoria ed onore quegli italiani in divisa che lottarono, insieme alle formazioni partigiane, con lo scopo di liberare la Patria dall'occupazione nazista.

Prospetto ambizioso e scelta coraggiosa giacché dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si assistette a una disfatta delle forze armate italiane. Ciò fu mancanza assoluta di disposizioni da parte degli alti

comandi. Niente di cui gloriarsi o inorgogliersi. Allora perché questa scelta? Dopo l'annuncio di Badoglio, dicono oggi gli organizzatori della parata, non ci fu soltanto un indifferenziato "rompere le righe". Accanto ai reparti sbandati e a quelli che aderirono alla Repubblica Sociale italiana ce ne furono altri che resistettero ai tedeschi. Parecchi altri, come la partecipazione dei granatieri di Sardegna, dei lancieri di Montebello e dei carristi dell'Ariete ai combattimenti di Porta San Paolo, per la difesa di Roma. Così come il 1° Reggimento motorizzato,

formatosi il 28 settembre 1943, si distinse nella conquista di Monte Lungo, sul fronte di Cassino. Nel settembre del 1943 circa 30 Divisioni dell'Esercito dislocate nei Balcani (Jugoslavia, Albania, Grecia, isole dell'Egeo) non vollero arrendersi. Molti confluirono nelle formazioni partigiane e nel Corpo italiano di liberazione, inquadrato nell'ottava armata britannica e continuarono la lotta.

Alla fine della guerra di liberazione l'Esercito contò 20.000 vittime, la Marina 9.000 e l'Aeronautica 2.000. Senza considerare i 40.000 militari italiani morti in campi di concentramento tedeschi perché scelsero di non aderire alla Repubblica Sociale Italiana, costituitasi nel Nord.

In questa parata del 2 giugno 2005 si sono voluti ricordare i Reparti militari che fecero la resistenza, infatti hanno tutti sfilato con le uniformi grigioverdi del Regio Esercito, con quelle bianche della Regia Marina e azzurre della Regia Aeronautica con tanto di caschetto di volo in cuoio e occhialoni. Inoltre erano presenti i finanzieri con le divise del tempo, per ricordare un loro battaglione che a Cefalonia si immolò, combattendo a fianco dei



Il Presidente della Repubblica al Vittoriano.





militari della Divisione "Acqui" ed i carabinieri con la divisa di guerra del Regio Esercito che il 5 giugno 1944 fecero il loro ingresso in Roma alla testa della quinta armata.

Questo progetto di ricordare con la parata del 2 giugno i militari della Resistenza ha voluto sottolineare la definitiva "riconciliazione" delle Forze Armate italiane con il proprio Paese.

In testa alla parata, dopo le bandiere, hanno sfilato i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e combattentistiche tra le quali un equipaggio carrista.

È stata una parata che ha accolto l'applauso ed il consenso di tutti i cittadini presenti. Centinaia di persone erano sistemate nel lungo muraglione che costeggia via di S. Gregorio, la strada che dal Circo Massimo conduce al Colosseo. Tantissime le famiglie e

tantissimi i bambini.

In Via dei Fori Imperiali, a Piazza Venezia, intorno al Colosseo e davanti alla sede della FAO in Piazza Porta Capena migliaia di persone hanno assistito al passaggio dei mezzi e dei Reparti. Il momento più commovente della sfilata è stato il passaggio della bandiera dell'Esercito listata a lutto, per onorare la memoria dei quattro elicotteristi morti a Nassiriya. I loro stessi colleghi, in mimetica e basco celeste hanno portato le bandiere, anch'esse abbrunate, del 7° Reggimento "Vega" e del Reggimento "Antares", a cui i 4 appartenevano. Al loro passaggio si è levato dalla folla l'applauso più lungo.

Il Presidente della Repubblica era visibilmente soddisfatto. Una lunga mattinata prima al Vittoriano poi ai Fori Imperiali per la parata militare alla presenza delle massime autorità istituzionali, poi il bagno di folla nei giardini del Quirinale, gremiti di almeno 20.000 cittadini,





L'equipaggio dell'Associazione Carristi alla sfilata del 2 giugno 2005.

gli hanno fornito l'ulteriore conferma di quanto gli italiani, ed i romani in particolare, abbiano apprezzato questa "riscoperta" del 2 giugno come festività dell'identità nazionale.

della parata è stato lo sfilamento di interi reparti delle forze armate dei Paesi alleati, come segno di stima e amicizia per l'Italia.

Infine è doveroso ricordare che la grande novità

Franco Giuliani

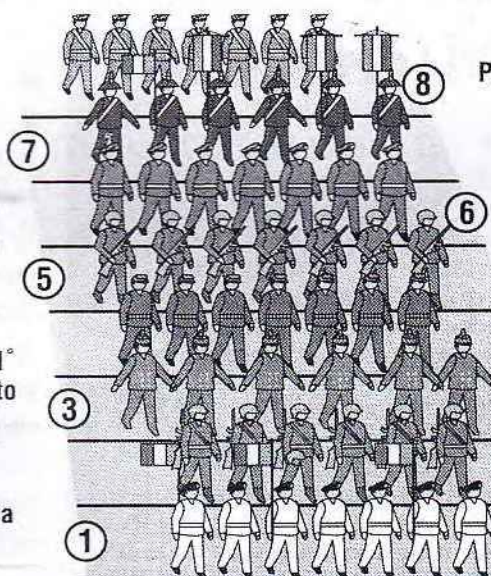
L'ordine di sfilata

① Bandiere delle unità dell'Esercito e della Marina che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione

② Plotone nelle uniformi dei Granatieri di Sardegna e dei Lancieri di Montebello utilizzate nella difesa di Roma l'8 settembre 1943

③ Plotone con le uniformi del 1° Raggruppamento motorizzato (Battaglia di Monte Lungo)

④ Plotone con le uniformi del 184° Reggimento fanteria paracadutisti "Nembo"



⑤ Plotone di marinai del reggimento "San Marco" 1943-45

⑥ Plotone di avieri della Regia Aeronautica 1940-45

⑦ Plotone di carabinieri con la divisa del Regio Esercito 1943-45

⑧ Plotone di finanzieri in uniforme 1943-45

CENTIMETRI.IT

INCONTRO TRA CARRISTI E CAVALIERI

Come preannunciato nella precedente Rivista nei giorni 15-16 e 17 aprile scorsi si è tenuto a Lecce, sede della nostra Scuola di formazione, il Raduno Regionale carrista unitamente al 40° Raduno Nazionale dell'Arma di Cavalleria, alla cui Associazione siamo grati per averci accolto con entusiasmo e fatto partecipare alle varie attività da essa programmate.

Oltre alla cerimonia militare, organizzata in collaborazione con la Scuola di Cavalleria, che è stata particolarmente suggestiva per la presenza di tutti i reggimenti di cavalleria e di un reggimento carri, e quella di numerose autorità civili e militari, abbiamo partecipato con loro alle numerose iniziative collaterali, quali un interessante Convegno al teatro Paisiello dal tema «Il giornalismo nei teatri di guerra», un concerto di Bande Militari in Piazza s. Oronzo, l'inaugurazione e visita nella stessa Piazza del "villaggio della cavalleria", il concorso ippico presso il Centro Ippico Militare e l'intestazione di una via in Lecce



Lecce, Piazza S. Oronzo, aprile 2005. (al centro) Il Gen. Gambardella, Presidente Reg. Puglia, il Col. Giuliani, Vice Presidente Nazionale, il Gen. Battistini, Presidente Reg. Lazio, con alcuni carristi al 40° Raduno nazionale dell'arma di cavalleria.



Lecce, aprile 2005. Carristi con il medagliere e il labaro della Sezione di Lecce all'incontro con la cavalleria nel loro raduno regionale.

dell'Arma di Cavalleria. I carristi in questa occasione hanno avuto il piacere di celebrare insieme agli amici cavalieri di linea le glorie e le tradizioni di queste due grandi specialità dell'Arma di Cavalleria. Il nostro medagliere affiancato a quello della Cavalleria ha sfilato in testa in Piazza del Palio in Lecce, seguito dal Presidente Nazionale dell'arma, Gen. C.A. Giancarlo Gay, e dal Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi, Col. Franco Giuliani, e da un folto numero di cavalieri e carristi



Lecce. Onore ai Medaglieri dell'Arma di Cavalleria e dei carristi al loro arrivo in Piazza S. Oronzo il 15 aprile 2005.

interventuti alla manifestazione.

È stato un incontro che ha dimostrato affiatamento, comune amore di Patria, stima reciproca, orgoglio e fratellanza tra carristi e cavalieri.

È doveroso e sentito un particolare ringraziamento al Gen. Giancarlo Gay e al Gen. Vladimiro Alexitch (Comandante della Scuola di cavalleria) per averci dato la possibilità di stringere ancor più i sentimenti che ci legano all'Arma di Cavalleria, e al Sindaco della città di Lecce, On.le Adriana Poli Bortone, che ci ha consentito di ammirare ancora una volta il patrimonio artistico e architettonico della città che mostra i segni di una cultura e civiltà di rilievo.

F. G.



Militari e autoblindo davanti al Villaggio della Cavalleria.

2° RADUNO INTERREGIONALE DI CASTIGLION FIORENTINO

Entusiasmo e viva partecipazione al Secondo Raduno Interregionale di Castiglion Fiorentino

Dopo giorni di pioggia, uno splendido sole nell'ubertosa Val di Chiana ha salutato i Radunisti affluiti numerosi a Castiglion Fiorentino. Nella storica Piazza del Municipio, il Sindaco della città Dr. Paolo Brandi ha dato il Benvenuto, onorato per la presenza di tanti Carristi.

Dopo l'intervento del Rappresentante del Personale in Servizio, ha preso la parola il nostro Presidente Regionale Generale Giorgio Filippini che ha letto il "messaggio di saluto" inviato

la componente femminile, che da qualche anno è presente nelle nostre Forze Armate, ha dato prova di serietà professionale ed attaccamento alle Istituzioni; ne è esempio il Cap. Magg. del Genio Guastatori di Udine Vincenza Sfregola che, appena rientrata da Nassirya, ha rifiutato un vantaggioso contratto televisivo pur di tenere fede alla sua scelta e poter continuare a far parte dell'Esercito. In un mondo dove il facile guadagno e la ribalta televisiva attirano tante ragazze è un esempio di coerenza che merita ammirazione e stima». L'annuncio del prossimo Raduno Nazionale a Trieste ha concluso il discorso del nostro Presidente Regionale.

Dopo un signorile rinfresco con torte e prelibati dolci preparati dalle mogli dei Carristi Castigliesi, ha iniziato l'ammassamento per la sfilata lungo le vie

l'Inno dei Carristi cantato con entusiasmo e passione da tutti i presenti. La Santa Messa alla Collegiata e la lettura della "Pregiera del Carrista" hanno concluso la parte ufficiale di questo secondo Raduno interregionale.

Durante il pranzo in un Ristorante tipico della zona, il Presidente Regionale ha elogiato il Presidente Albucci ed il Consiglio Direttivo per l'ottima organizzazione della Manifestazione ed ha ringraziato i Carristi di Rovigo che hanno affrontato un lungo viaggio per partecipare al nostro incontro. Il Presidente ha regalato al Sindaco lo spillo da bavero dei Carristi ed ai Presidenti di Castiglion Fiorentino e di Rovigo una cravatta rosso-bleu. La Sezione di Rovigo ha donato ai Carristi Castigliesi un busto del "Carrista del Deserto" a grandezza naturale in vetro resina, mentre Castiglion Fiorentino ha ricambiato con busto di Roberto Benigni - illustre concittadino essendo nato a Marciano della Chiana - opera dell'abile scultore locale Alberto Bruni. Una simpatica e ricca lotteria con prodotti tipici locali e la consegna ad ogni partecipante di una bottiglia di Chianti confezionata con i colori rosso-bleu, hanno reso ancora più festoso l'incontro fra i Carristi Toscani e Veneti che dopo una giornata piena di emozioni e di ricordi, si sono dati appuntamento il 1° ottobre a Trieste per il prossimo Raduno Nazionale!

Giuliano Alpini



Castiglion Fiorentino. Le Autorità, il Gonfalone della Città ed i Labari davanti al Monumento al Carrista.

dal Presidente Nazionale Gen. di C.A. Enzo Del Pozzo, ringraziandolo a nome di tutti i Carristi Toscani per il generoso impegno ed entusiasmo con cui guida, da oltre vent'anni, la nostra Associazione fra tante difficoltà e problemi. Ha ricordato il pesante tributo offerto dai 6959 Caduti e Dispersi nei vari Fronti operativi, anche in considerazione che una Compagnia Carri ha 64 uomini di equipaggio! Ma si è rivolto anche ai Superstiti che «portano ancora nelle loro carni i segni delle ferite, nella loro mente il ricordo del rigore della guerra e le umiliazioni della prigionia, ma principalmente negli occhi, nell'animo e nel cuore lo straziante ricordo della lenta agonia di tanti Fratelli Caduti». «Ma la vostra eredità spirituale, ha proseguito il Presidente Regionale, non è andata dispersa come dimostrano l'impegno e l'alta professionalità degli oltre 9000 militari Italiani impegnati fuori Area in 18 Paesi, nella difficile missione di Pace. Anche

cittadine: erano presenti il Gonfalone della Città, le Sezioni Carriste di Castiglion Fiorentino, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Valdelsa e molto apprezzata la Sezione di Rovigo, le Associazioni Bersaglieri, Carabinieri, Aeronautica, la Misericordia, l'Avis, i gruppi folcloristici e di Contrada e la Banda Municipale Filarmonica Castigliese. Dopo la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti, il trasferimento davanti al carro armato in ricordo di "tutti i Carristi Caduti", la Banda ha intonato



Castiglion Fiorentino. Lo striscione della Sezione di Rovigo apre il lungo corteo per le vie cittadine.

MOSTRA INTERNAZIONALE "AEA EXPO 2005"

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, allo scopo di favorire l'integrazione tra le Associazioni d'Arma, fra gli ex militari e gli Eserciti dei Paesi dell'Unione Europea e di promuovere l'immagine degli stessi nell'ambito della società civile, ha lanciato un ulteriore progetto: la costituzione di un'Associazione degli Eserciti Europei (AEA - *Association of European Armies*).

Per dare concreta attuazione al citato progetto, l'Esercito italiano ha organizzato la prima mostra internazionale "AEA Expo 2005", alla quale hanno aderito Associazioni d'Arma e/o gli Eserciti di ben 13 Paesi Europei. La manifestazione ha avuto luogo a Roma nei giorni 20, 21 e 22 maggio presso la Città Militare "Cecchignola" su un'area di circa 487.000 mq. La prima giornata è stata riservata agli espositori, alla stampa di settore ed alla visita guidata di scolaresche, la mattina del secondo giorno è stata dedicata alle Autorità ed alle Istituzioni. Contestualmente, hanno avuto luogo, presso la scuola Trasporti e Materiali, una serie di incontri dedicati ai rappresentanti nazionali ed un simposio delle Associazioni d'Arma. Dalle ore 14.00 di sabato 21 maggio, la mostra è stata aperta al pubblico. L'area destinata alla esposizione di mezzi e tecnologie è stata suddivisa in percorsi tematici che raggruppavano le Industrie, gli Eserciti, la logistica operativa e le Associazioni d'Arma. Intorno all'area del percorso della logistica sono stati schierati i mezzi ed i materiali più recenti che l'industria italiana ha prodotto per il comparto Difesa. Fra i quali: l'elicottero Agusta A 129 Mangusta e, per quanto concerne i cingolati e ruotati di ultima generazione, il carro da combattimento "Ariete", il veicolo da combattimento per la fanteria "Dardo", il semovente d'artiglieria PZH



2000, la blindo "Centauro", il Veicolo blindato da combattimento a 8 ruote, la blindo della serie "Puma", il Veicolo Tattico Leggero Multiruolo, l'Obice d'Artiglieria FH70 con il nuovo trattore Astra.

L'industria italiana ha avuto un ruolo di rilievo nell'organizzazione della mostra, ha, infatti, esposto una vasta rassegna di mezzi, materiali e sistemi d'arma in tutti i principali settori tecnologici di interesse della difesa.

I visitatori hanno potuto assistere a dimostrazioni dinamiche dei mezzi esposti e ad esibizioni di cori e fanfare militari mentre i più giovani hanno potuto cimentarsi, assistiti da istruttori degli alpini, alla parete scuola di roccia. Molto curato è apparso il settore riservato alle Associazioni d'Arma che hanno assolto, nella circostanza, alla loro fondamentale funzione intesa a mantenere vivo il collegamento fra soldati e cittadini, anzi, in taluni casi, hanno risvegliato e stimolato sensibilità attonite ed interessi meno attenti.

Lo stand dell'Associazione Nazionale Carristi è stato allestito dai soci della Sezione di Roma dedicata alla M.O.

Cap. Vittorio Piccinini. Nel limitato spazio disponibile sono stati raccolti, ordinati ed esposti al pubblico le Bandiere ricostruite degli 11 Reggimenti carri del tempo di guerra, i cimeli, le memorie, i quadri, le fotografie e i modelli di mezzi da combattimento concessi in prestito dal Museo Storico dei Carristi. L'esposizione ha offerto una dignitosa e toccante sintesi della storia e della vita dei carristi. La mostra ha avuto un discreto successo di pubblico, soprattutto fra i visitatori più giovani che hanno voluto farsi fotografare dal loro papà accanto al modello in scala del carro armato n/47 e con il casco da carrista in testa.



CARICHE CENTRALI triennio giugno 2005 - giugno 2008

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

(COMITATO PER LE ELEZIONI ALLE CARICHE CENTRALI PER IL TRIENNIO 2005/2008)

Verbale dello spoglio delle schede di votazione pervenute al Comitato entro il 22 aprile 2005, prima dell'inizio dello spoglio stesso.

Il giorno 22 aprile 2005 (ventidue aprile duemilacinque), alle ore 10.45, nei locali della Sezione ANCI di Roma, siti in via dei Quattro Cantoni n. 72, con ingresso anche da via Sforza n. 8, si è riunito il Comitato elettorale per il rinnovo delle cariche centrali dell'ANCI, composto dal Gen. D. Bruno Battistini, Presidente, dal Serg. Mario Tagliente, Membro e dal cap. magg. Salvatore Palaferri, Membro e Segretario.

Sono pervenute al Comitato elettorale n. 82 (ottantadue) buste gialle (o arancione, come detto nella lettera inviata ai votanti) aventi o l'indicazione del mittente o la dicitura del timbro postale di provenienza o entrambi questi segni. Di queste buste, il Comitato ha composto un elenco manoscritto. È anche pervenuta una busta di colore giallo senza l'indicazione del mittente e senza un chiaro segno di timbro postale. Avendo le caratteristiche dell'anonimato, la busta e la scheda in essa contenuta vengono annullate. Al Comitato è anche pervenuta una lettera del Notaio Alfredo Grasso, datata

11 aprile 2005, nella quale lo scrivente comunica che il proprio padre, Ten. Col. Pompeo Grasso, Presidente della Sezione ANCI di Caltanissetta, è deceduto.

In sede di apertura delle buste gialle, ne sono state trovate due contenenti ognuna una scheda di votazione non inserita, come prescritto, in una busta bianca; le due schede sono state annullate. È stata altresì annullata una scheda contenuta in una busta bianca sulla quale è stato apposto per ben due volte il timbro sezionale.

Sono anche pervenute due lettere con le quali i mittenti restituiscono le schede non votate. Una è di Gianfranco Guazzi che informa che Giorgio Guazzi, Presidente ANCI di Bologna, è deceduto. L'altra, inviata dalla Presidenza regionale in Genova, comunica la mancanza di un Presidente provinciale (Riferimento destinatario Maresciallo Pietro Mari). Un biglietto della famiglia Valfrè comunica il decesso del Capitano Antonio Valfrè, Presidente ANCI di Treviso.

Le buste bianche senza segni, conte-

nute nelle buste gialle e contenenti le schede votate, sono state depositate in un recipiente di legno aperto e quindi mischiate. Aperte le buste bianche senza segni ed estratte le schede, ne sono state trovate due non votate. Pertanto si hanno i seguenti numeri di buste e schede: buste gialle con indicazione della provenienza: n. 82; schede annullate: n. 3; schede non votate: n. 4. Pertanto le schede valide sono risultate 75 (settantacinque).

Effettuato lo spoglio ed i conteggi, hanno preso i voti:

- a **Presidente Nazionale**: Del Pozzo Enzo, voti 61; Otti Francesco, voti 4; Battistini Bruno, voti 2; Ficuciello Alberto, voti 1;
- a **Vice Presidente Nazionale**: Giuliani Franco, voti 62; Battistini Bruno, voti 2; Ficuciello Alberto, voti 1; Ferrara Giuseppe, voti 1; Chiampo Piermaria, voti 1;
- a **Consigliere Nazionale**: Otti Francesco, voti 60; Chiampo Piermaria, voti 55; Cerza Pasquale, voti 53;

Organigramma 2005



PRESIDENZE REGIONALI

| | | |
|---|--|--|
| PIEMONTE Ten. Col. Bruno Angelini Novara - 0321.402166 | LIGURIA Ten. Col. Tomaso Scielzo Genova - 010.219919 | CAMPANIA Gen. C.A. Francesco De Vita Napoli - 081.7641178 |
| VALLE D'AOSTA S. Ten. Stellario Pedali Aosta - 0165.263640 | EMILIA ROMAGNA Cr. Mauro Baraldi Monteale Rangone (MO) - 059.530249 | PUGLIA Gen. C.A. Gianbattista Gambardella Lecce - 0832.343372 |
| LOMBARDIA Cap.le M. Mario Cibelli Bergamo - 035.223602 | TOSCANA Gen. B. Giorgio Filippini Montecatini - 0572.767847 | CALABRIA Serg. Michele Veltri Cosenza - 0984.798379 |
| VENETO OCC. T.A.A. Gen. C.A. Giuseppe Pachera Verona - 045.502799 | UMBRIA Cap. Gianfranco Neri Terni - 0744.302884 | SICILIA Cap. Silvio Forti Marsala - 0923.9593021 |
| VENETO ORIENTALE Magg. Giancarlo Bertola Vigonza - 049.8095740 | MARCHE Ten. Col. Luigi Leonardi Pesaro - 0721.22284 | ESTERO |
| FRIULI VENEZIA GIULIA Ten. Col. Luigino Boldrin Sacile (PN) - 0434.72129 | LAZIO Gen. D. Bruno Battistini Roma - 06.4881776 | AUSTRALIA Serg. Antonio Failla |

- ad **Amministratore Generale**: Peri Gualberto, voti 58;
- a **Sindaco**: Todde Nicolò Carlo, voti 57; Zanetti Giovanni, voti 55; Ciaralli Giancarlo, voti 53; Morelli Annibale, voti 57;
- a **Probiviro**: Zamataro Pietro, voti 59; Canna Romolo, voti 56; Tempesta Giorgio, voti 57.

Risultano pertanto eletti:

- alla carica di **Presidente Nazionale**: Del Pozzo Enzo;
- alla carica di **Vice Presidente Nazionale**: Giuliani Franco, Battistini Bruno
- alla carica di **Consigliere Nazionale**: Otti Francesco, Chiampo Piermaria, Cerza Pasquale;
- alla carica di **Amministratore Generale**: Peri Gualberto;
- alla carica di **Sindaco**: Todde Nicola

Carlo, Zanetti Giovanni, Ciaralli Giancarlo, Morelli Annibale (Supplente);

- alla carica di **Probiviro**: Zamataro Pietro, Canna Romolo, Tempesta Giorgio.

Del che si dà atto col presente verbale esteso in data 22 aprile 2005.

SEZIONI

| | | | |
|--|---|---|--|
| PIEMONTE Sezione Alessandria Sezione Asti Sezione Biella Sezione Borgomanero Sezione Mondovì Sezione Novara Sezione Saluzzo Sezione Torino | Sezione Legnago Sez. S. Massimo Bussolengo Sezione Valdagno Sezione Verona Sezione Vigasio Sezione Trento | Sezione Varazze EMILIA ROMAGNA Sezione Bologna Sezione Faenza Sezione Fidenza Sezione Modena Sezione Parma Sezione Piacenza | Sezione Macerata Sezione Pesaro LAZIO Sezione Civitavecchia Sezione Roma Sezione Pomezia Sezione Latina |
| VALLE D'AOSTA Sezione Aosta | VENETO ORIENTALE Sezione Colli Eug. Torreglia Sezione Mclara Sezione Mestre Sezione Treviso Sezione Padova Sezione Quartier del Piave Sezione Rovigo Sezione Spresiano Sez. S. Michele al Tagliamento | TOSCANA Sezione Empoli Sezione Firenze Sezione Grosseto Sezione Lucca Sezione Montecatini Terme Sezione Monteriggioni Sezione Val di Chiana Sezione Val d'Elsa Sezione Poggibonsi | CAMPANIA Sezione Avellino Sezione Napoli |
| LOMBARDIA Sezione Azzate Sezione Bergamo Sezione Seriate Sezione Brescia Sezione Montichiari Sezione Legnano Sezione Milano Sezione Monza Sezione Pavia Sezione Treviglio Sezione Vigevano Sezione Varese | FRIULI VENEZIA GIULIA Sezione Gorizia Sezione Manzano Sezione Pordenone Sezione Trieste Sezione Udine | UMBRIA Sezione Foligno Sezione Spoleto Sezione Terni | PUGLIA Sezione Altamura Sezione Lecce |
| VENETO OCC. TRENTINO A.A. Sezione Cologna Veneta | LIGURIA Sezione Genova Sezione Rapallo Sezione S. Stefano Magra | MARCHE Sezione Ancona Sezione Ascoli Piceno | CALABRIA Sezione Catanzaro Sezione Cosenza |
| | | | SICILIA Sezione Catania Sezione Marsala Sezione Palermo |
| | | | AUSTRALIA Sezione Melbourne |

ANNIVERSARIO MONUMENTO AI CARRISTI E INAUGURAZIONE MOSTRA DEL 132° RGT. CARRI

3° Anniversario del Monumento "Ai Carristi caduti per la Patria" ed inaugurazione della mostra storico-militare del 132° Rgt. Carri e della Sezione Carristi di S. Michele al Tagliamento

Il periodo non era dei migliori e si temeva una brutta giornata. Invece quando al mattino di domenica 13 marzo incominciano ad arrivare i primi ospiti, vengono accolti da un limpido sole e da una giornata tiepida che farà da splendida cornice all'intera manifestazione.

Ben presto il gruppo aumenta e si notano le presenze dei Presidenti Regionali del Veneto Orientale Magg. Bertola, dei Friuli-Venezia Giulia Ten. Col. Boldrin, del Gen. Schipsi della Sezione di Brescia, del Gen. Liccardo, delle Sezioni Carristi di Pordenone, Manzano, Udine, S. Daniele dei Friuli, Venezia, Mirano, Spresiano, Treviso, Padova, Rovigo, Melara, Monselice, Colli Euganei, Vicenza, Valdagno, Verona, Cologna Veneta, Trento, Reggio Emilia, Milano, Torino e di altre località.

Alle ore 9,15 il Comandante delle Forze Operative Terrestri Italiane Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo passa in rassegna il Picchetto Armato del 132° Reggimento Carri, il Gonfalone del Comune, i Labari delle Associazioni Carristi, le altre Associazioni d'Arma, militari, autorità ed ospiti, schierati in Piazza Libertà davanti allo splendido nuovo Municipio



Il Gen. C.A. Cosimo d'Arrigo passa in rassegna il Picchetto del 132° Reggimento Carri.



Il Presidente di Sezione Lusin illustra alle Autorità il contenuto della Mostra.

mando F.O.D., al Comandante del 32° Reggimento Carri Col. Guglielmo Gustato, che rappresenta anche il Comandante della 132ª Brigata Corazzata Ariete Gen. Brig. Roberto Ranucci, al Comandante del 132° Reggimento Carri Ten. Col. Giovanni Cazzorla, al Comandante del 4° Reggimento Carri Col. Silvano Perrino, al Comandante dell'VIII Battaglione Carri Ten. Col. Leogrande, a tutti i Comandanti di Compagnia del 132° Reggimento Carri ed agli altri militari presenti ed inoltre a tutti i componenti la Giunta ed il Consiglio Comunale, al Ten. Col. Bellitto, Comandante Provinciale Carabinieri di Venezia, alle altre Autorità Militari e Civili ed a tutte le Associazioni d'Arma.

Mette poi in risalto i legami consolidati con il 132° Rgt Carri ed illustra il contenuto della Mostra Storico-Militare basata soprattutto su documentazione fotografica e con materiali forniti dal 132° Rgt. Carri e da altro materiale della Sezione Carristi. Quest'ultimo rappresentato da foto di Carristi della Sezione durante il loro servizio militare, da una documentazione fotografica che ha fissato i momenti

del Comune di S. Michele al Tagliamento.

Dopodiché tutti entrano nella Sala consiglio del Municipio ed il Sindaco rivolge un breve saluto ringraziando il 132° Rgt. Carri e la Sezione Carristi locale per aver voluto onorare la comunità di S. Michele al Tagliamento con questa importante e significativa manifestazione.

Prende poi la parola il Presidente della Sezione Carristi Lusin il quale oltre a ringraziare il Sindaco saluta tutti gli illustri ospiti militari che rappresentano il "cuore" e la massima espressione dei "Carrismo" in Italia, dal Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo, Comandante delle Forze Operative Terrestri Italiane, al Gen. C.A. Alberto Ficuciello, Consigliere Militare della Presidenza dei Consiglio dei Ministri, al Gen. Div. Mauro Moscatelli, Capo di Stato Maggiore del Co-



Il Ten. Col. Giovanni Cazzorla illustra il contenuto della Mostra Storico-Militare del 132° Reggimento Carri.

più importanti di vita della Sezione, da enciclopedie sui mezzi corazzati, da Crest delle Brigate Corazzate, Reggimenti Carri e Battaglioni Carri, da due modelli in scala 1:5 di carro armato "M 47 Patton" ed "ARIETE C1", da una ricchissima collezione di carri armati prodotti nel mondo.

Afferma che nel momento in cui la leva non è più obbligatoria è ancora più importante il ruolo delle Associazioni, che hanno il compito di saldare i collegamenti tra il corpo militare e la società civile. Associazioni che hanno la necessità di alimentare lo spirito di corpo anche con adeguati raduni nazionali.

Il Comandante del 132° Reggimento Carri Ten. Col. Cazzorla interviene a conclusione di queste brevi allocuzioni dichiarandosi ben lieto di poter collaborare con la Sezione Carristi di S. Michele al Tagliamento e di aver accolto con entusiasmo e con la massima disponibilità l'idea della Mostra Storico-Militare con l'intento di dimostrare il glorioso passato del Reggimento, ma anche l'attualità e la duttilità negli impieghi in tempo di pace.

Auspica che questa felice collaborazione possa continuare e portare giovamento alla comunità civile ed al corpo militare, in una armonia di compiti e di responsabilità per il bene comune.



Il Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo firma il registro degli ospiti d'onore del Comune di S. Michele al Tagliamento.

Dopodiché il Gen. C.A. D'Arrigo, taglia il nastro ed inaugura la Mostra Storico-Militare, che viene visitata dalle oltre cinquecento persone presenti.

Nel frattempo il Sindaco invita le massime autorità nel suo Ufficio, chiede al Comandante Gen. C.A. D'Arrigo di apporre la sua firma nel libro d'onore degli ospiti illustri del Comune e consegna un ricordo dell'Amministrazione Comunale.

Alle ore 10.40 si forma il corteo per recarsi alla S. Messa, celebrata da Mons. Natale Azzan, con Don Arturo Rizza, Cappellano Militare della 132ª Brigata Corazza Ariete, Don Fausto Corniani, Cappellano Militare del 32° Reggimento Carri e Don Vittorio Comparin, parroco emerito di S. Michele.

Messa solenne che inizia e termina con l'inno dei carristi suonato con l'organo, accompagnata da canti del coro appositamente preparati e vissuta intensamente dai presenti, i quali al termine formano nuovamente il corteo con la banda musicale e lo striscione dei Carristi di S. Michele in testa e si dirigono al monumento.

Luogo sacro alla Comunità di S. Michele al Tagliamento

in quanto rappresentato dal sagrato della vecchia chiesa distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e dove già si trova schierato il picchetto del 132° Reggimento Carri. Nel rispetto del protocollo si procede all'alzabandiera, alla benedizione del monumento da parte di Don Fausto Corniani e si rendono gli onori "Ai Carristi Caduti per la Patria", in ricordo che "Il loro cuore fu più ferreo dei loro carri armati".

A questo punto le autorità salgono sul palco ed il Sindaco Bornancin procede all'allocuzione ufficiale soffermandosi sul ruolo storico dell'esercito italiano, ma soprattutto sull'impiego presente per il mantenimento della pace nel mondo, pagato con contributo di sacrifici e di sangue, per i quali la comunità civile deve serbare gratitudine e riconoscenza.

Conclude la prima parte ufficiale della manifestazione la massima autorità presente il Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo, complimentandosi per la magnifica organizzazione e per l'importante cerimonia alla quale ha avuto il piacere e l'onore di partecipare e soprattutto per il grande spirito e l'orgoglio di appartenenza che oggi i carristi presenti hanno dimostrato di possedere.

Afferma che anche lui è orgoglioso di essere un "carrista"



Il Ten. Col. Cazzorla consegna ai Carristi di S. Michele una riproduzione dell'Ariete, simbolo della Brigata Corazzata.

sta" e questo orgoglio deve essere sentito anche dai giovani volontari che oggi costituiscono l'esercito italiano. Orgogliosi del loro passato e consapevoli della stima e della riconoscenza che hanno verso di loro la società civile.

Auspica che manifestazioni simili possano essere frequenti, augura buon lavoro alla Sezione ed assicura che il ricordo di questa manifestazione gli rimarrà a lungo.

Al termine il Presidente della Sezione consegna al Gen. C.A. D'Arrigo ed al Gen. Div. Moscatelli un Crest della Sezione Carristi, dopodiché il Gen. C.A. D'Arrigo passa in rassegna il picchetto armato e lascia il monumento seguito da tutti i presenti, i quali si recano al "Ristorante Fattoria dei Gelsi" dove la manifestazione continua in un ambiente sereno e di grande amicizia con la presenza di circa quattrocento persone.

Qui si succedono diversi interventi: del Gen. C.A. Ficciello, del Brig. Gen. Liccardo, del Col. Gustato, del Col. Perrino, del Sindaco e del Ten. Col. Cazzorla. Vengono consegnati Crest della Sezione a tutte le autorità presenti ed il Comandante della 132ª Brigata Corazzata Ariete fa pervenire alla Sezione Carristi una magnifica riproduzione del



Carristi del 132° Rgt. Carri visitano la Mostra.



Ragazzi della Scuola Media di S. Michele al Tagliamento visitano la Mostra.



I Carristi del 132° Rgt. Carri in visita alla Mostra.

“Carro Leonard”, il Comandante del 132° Reggimento Carri una riproduzione dell’Ariete ed il Comandante della 3ª Compagnia Carri “Tobruk” del 132° Rgt., un Crest dell’operazione “Joint Guardian” in Kosovo.

Vengono poi consegnati due attestati di benemerita rilasciati dall’Associazione Nazionale ai Carristi della Sezione e nello specifico al Carrista Giuseppe Zanelli ed alla Signora Fraulin Carmen, alla memoria del marito Sergente Carrista Giuseppe Cotugno.

Si continua facendo festa per il Col. Enzo Raiola che nell’Anno 1963 era il Capitano Comandante ad Aviano della 14ª Compagnia del 132° Reggimento Carri e che oggi, dopo 40 anni, si ritrova con i componenti del 2° Plotone e del loro Comandante Gen. Spagna. È presente anche una forte rappresentanza di carristi della 2ª Compagnia, del 4° Reggimento Carri, compreso il loro Comandante Gen. Zorzi, che nel 1968 si trovavano a Legnano.

Una lotteria interminabile che distribuisce però molti regali tra i quali quattro soggiorni nella località balneare di Bibione, la lettura della poesia “Il Carrista” scritta per l’occasione da Rino Piè, il canto corale dell’Inno dei Carristi, la distribuzione a tutti i presenti del distintivo ufficiale dell’A.N.C.I., flash in continuazione per fissare i momenti più toccanti, incontri commossi tra commilitoni che si ritrovano una volta all’anno e che danno l’occasione per ricordare il passato, rendono l’atmosfera particolare, calda e toccante e quando si avvicina la sera e tutto termina, cala il sipario con malinconia e nel darsi appuntamento alla prossima edizione a molti scende una lacrima.

Se però la giornata si è così conclusa, la Mostra Storico-

Militare è rimasta aperta ininterrottamente fino al 26 marzo 2005 ed ha avuto molti visitatori. In particolare i volontari del 132° Reggimento Carri ed i ragazzi delle Scuole Medie di S. Michele al Tagliamento, S. Giorgio al Tagliamento, Cesarolo e Bibione.

Tutti convengono che manifestazioni simili rincuorano e contribuiscono a mantenere viva la fiamma che alimenta lo spirito “Carrista”, per cui la Sezione A.N.C.I. di S. Michele al Tagliamento e tutti i Carristi presenti si impegnano a mantenere viva questa, che è diventata ormai una tradizione.

Luigi Giovanni Lusin

Presidente Sezione Carristi di S. Michele al Tagliamento



Comune di San Michele al Tagliamento
PROVINCIA DI VENEZIA

Ufficio del Sindaco
Prot. N. 13844

Li, 11 aprile 2005

OGGETTO: Cerimonia commemorazione 3° Anniversario Monumento “Ai Carristi Caduti per la Patria” ed inaugurazione della Mostra Storico Militare del 132° Reggimento Carri e della Sezione Carristi di San Michele – Ringraziamento.

Al Presidente dell’Associazione Carristi
Sezione San Michele al Tagliamento
Sig. Luigi Giovanni LUSIN
Via Cipressi, 15

30028 SAN MICHELE AL TAGLTO (VE)

Con la presente desidero esprimere il ringraziamento più sincero, a nome mio personale e di tutta l’Amministrazione Comunale, per quanto realizzato nell’ambito della Cerimonia di commemorazione del 3° Anniversario Monumento “Ai Carristi Caduti per la Patria” e dell’inaugurazione della Mostra Storico Militare del 132° Reggimento Carri e della Sezione Carristi di San Michele svoltasi domenica 13 marzo u.s.

La cerimonia ha avuto un esito particolarmente emozionante; per noi è stato un onore avere l’importante partecipazione di così alte cariche militari.

Mi compiuto inoltre per la Mostra Storico Militare allestita nella Sala Venudo della nostra Casa Comunale, preparata con competenza e molta cura dei particolari, che è stata visitata con grande partecipazione e molto interesse dai cittadini e dalle nostre scolaresche.

Il successo della cerimonia è stato motivo di grande compiacimento per l’Amministrazione. Voglia quindi gradire, Lei, in qualità di Presidente dell’Associazione Carristi di San Michele unitamente ai suoi Associati, tutta la nostra stima ed apprezzamento per l’impegno dedicato alla cerimonia stessa.

Con i migliori saluti



Il Sindaco
Sergio Borzacchi

piazza libertà, 2 - c.a.p. 30028 - p.i. 00325190270 - tel. 0431/516111-127 - telefax 0431/516135

Lettera di compiacimento del Sindaco di S. Michele

FESTA CARRISTA DELLA SEZIONE DI MONTICHIARI PER INAUGURAZIONE E BENEDIZIONE DEL NUOVO LABARO DEL NUCLEO DI CALCINATO

ma e tanta simpatia per i nostri colori.

Apprezzata ed applaudita la Banda Musicale che ci ha accompagnato suonando dei brani di bella musica adatta alla nostra cerimonia, tanti occhi lucidi e qualche lacrima si so-

Alla vigilia eravamo tutti preoccupati per il tempo che, per il giorno dopo prometteva una giornata fredda e piovosa, mentre il giorno dopo, abbiamo trovato uno splendido sole anche se l'aria era frizzante, tutto questo ha contribuito non poco alla riuscita della nostra festa.

Vado subito a menzionare la partecipazione del pubblico che si affacciava alle finestre e si assiepava lungo il ciglio della strada applaudendo al passaggio del nostro corteo.

Nella Chiesa, come contorno all'Altare, facevano bella vista tanti Labari, nostri e di altre Sezioni d'Arma, venuti per l'occasione dimostrando solidarietà ed apprezzamento per i Carristi, toccante la cerimo-



no visti all'alza Bandiera ed Onore ai Caduti di tutte le guerre, presso il monumento locale, dove è stata deposta la corona d'Alloro.

Va sottolineato che tutto questo è merito sì del direttivo, ma in particolare il merito va ad un Carrista che con grande caparbietà ed ostinazione (ha voluto questa festa per sé e per la sua comunità), si tratta del Carrista Rizzardi cav. Mario a cui va il nostro grazie con

nia religiosa in cui il sacerdote, con parole appropriate, ha ricordato i tanti caduti per gli ideali di grandi sentimenti quali, l'amor Patrio, la Pace e la Libertà, e, mentre in sottofondo una tromba suonava il silenzio, venivano benedetti il nuovo Labaro e una Corona d'alloro.

Gradita la partecipazione dell'Amministrazione locale con la presenza della Signora Camossi Floralba quale Vice Sindaco e dell'Assessore alla pubblica istruzione Signorina Legati Marica che ci hanno onorato con la loro presenza, presente il (Caro Amico) Carrista Gibelli cav. uff. Mario quale Presidente regionale, il Presidente e Vice Presidente della Sezione di Seriate, il Presidente e Vice della Sezione Provinciale di Brescia e tante altre belle presenze dimostrando, con sentimento, grande sti-

tanta ammirazione.

Siamo grati alla Polizia Locale ed ai Vigili Volontari, all'amico Mario Rossi che, ormai già da qualche anno, partecipa con la sua Jeep, un grazie anche a



tutto lo Staff del ristorante (Casa Bianca) dove il mitico Fiorenzo ci riserva sempre un bellissimo e (buonissimo) trattamento, grazie a tutti che in qualsiasi modo hanno contribuito alla riuscita della nostra festa.

Durante le pause del pranzo sono stati distribuiti dei Crest a tanti Carristi meritevoli, una targa ricordo al Carrista Gibelli ed altri piccoli segni di simpatia ad altrettanti Carristi.

Alla fine del pranzo è entrata in scena l'attesissima e ricchissima lotteria con la quale abbiamo elargito tantissimi premi in modo di accontentare un po' tutti.

Alla fine è stata una deliziosa giornata passata in bella compagnia di tante nostre Signore a cui è stata donata una rosa rossa confezionata con velo blu, per tutto questo permettetemi un

W I CARRISTI Ferrea Mole Ferreo Cuore
Carr. Falubba Pietro

SANT'ANNA DI ALFAEDO 6° Anniversario della stele del Carrista del deserto

È la cronaca di una splendida giornata per il tempo gradevole, nonostante la prevista minaccia di pioggia, e per la perfetta organizzazione, merito del Sergente Domenico Sa-



violi e della sua famiglia che hanno profuso tempo, denaro e soprattutto passione per la festa del 12 giugno 2005 dove si sono ritrovati più di centocinquanta carristi con le famiglie, convenuti da ogni parte del Veneto e del Trentino.

Davanti alla stele di Casa Savioli, inaugurata sei anni fa a memoria dei carristi del 32° che qui si avvicendavano per il campo prima di partire per l'Africa, si sono schierati con i loro Presidenti e Segretari i labari delle Sezioni ANCI di Valdagno, Rovigo, Monselice, Pordenone, Trento, Vigasio, Melara, Cologna Veneta, San Michele al Tagliamento, Padova, Isola della Scala (alfiere la Signora Flavia Tambalo, nipote del nostro indimenticato Mar. Tambalo) e Verona. Vi erano i rappresentanti dei carristi e alle armi: il Col. Gustato Comandante del 32° e il Luogotenente Patisso; e poi il cap. Lorzio in rappresentanza del col. Pennino, comandante dell'85° Rgt RAV, e il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri.

Tra tanta bella gente e in particolare le bellissime Signore, impossibili da citare per non incorrere in fatali dimenticanze, è doveroso ricordare tra i VIP (si fa per dire, con tante scuse per chi si ritiene tale e non è nominato) il Ten. Col.

Ronchis, il Ten. Col. Boldrin, Presidente della Regione ANCI Friuli, il cav. Carlo Cracco, nipote della Medaglia d'Oro Giovanni Cracco, il Presidente Luigi Lusin, che si è fatto fotografare con suoi fedelissimi, al posto di Dante, sotto il quasi millenario castagno del Ponte di Vela, l'Ing. Maldì appena nominato Presidente della Sezione di Rovigo, e l'alpino Merz di Trento. Ma gli onori sono stati soprattutto per gli ultraottantenni carristi superstiti delle glorie d'Africa: il cap. magg. Oreste Ricconda del VII Btg., amico del nostro Meldo, venuto qui dalla Valle d'Aosta accompagnato da Ettore Dayne, Bosaro ultimo superstite del III, Antonio Tomba del XIII, Fiorentini dell'VIII, pilota dell'equipaggio della Medaglia d'Oro Secchiaroli.

Quattro sono state le fasi della manifestazione, diretta impeccabilmente ma forse con qualche lungaggine di troppo, dal bravissimo Col. Massignani, ormai nominato gran cerimoniere. La prima è stata la Santa Messa, celebrata dal camilliano Padre Carmelo nell'antichissima chiesa di San Giovanni in Loffa, stazione del neolitico ma anche luogo del suggestivo primo monumento ai Caduti di Sant'Anna recentemente rinnovato ed abbellito.

La seconda, la più importante, è stata la cerimonia dell'alzabandiera in Casa Savioli con la benedizione da parte del Parroco Don Giuseppe della stele o meglio del monumento che rievoca i carristi che da qui passarono e i molti che non tornarono. Il Gen. Pachera ha ricordato come queste terre siano il ritratto della preistoria e della storia d'Italia: dall'uomo del neolitico (e quasi certamente l'uomo di Similaun partì da qui, come dimostrano le selci in suo possesso) ai vari popoli che, nei millenni, percorsero e si avvicendarono su questi monti; dalle battaglie della prima guerra mondiale, qui aspramente combattuta, ai carristi e ai partigiani della seconda. Il col. Gustato nel suo successivo intervento ha promesso di rinnovare nei suoi carristi l'entusiasmo e la passione trovata qui tra gli anziani.

Il rinfresco offerto dalla famiglia Savioli non è stato altro che lo splendido anticipo della terza fase, il pranzo luculliano al Ponte di Veia. Tutti i carristi presenti sono stati onorati da un distintivo carrista e dalla riproduzione del Ponte; a tutte le Sezioni ANCI e ai personaggi di spicco è stato offerto un quadretto dello stesso ponte, alle Signore le orchidee.

La festa è finita con l'ultima fase, l'ammaina bandiera di nuovo a Casa Savioli ancora prodiga di bibite e dolci. Insomma una grande riuscitissima festa carrista che onora la nuova Sottosezione di Sant'Anna di Alfaedo e in particolare Domenico, Maria Lina e Paolo Savioli (con fidanzata). Bravissimi tutti e grazie infinite!

Verona, 18 giugno 2005

Francesco Bonazzi

CARRO ARMATO ITALIANO «L3»

Pubblichiamo una foto del carro armato italiano «L3» che ha partecipato al secondo conflitto mondiale in Africa



setentrionale ed esposto ad una mostra storica realizzata dagli amici bersaglieri a Bari, in ricordo dei tempi trascorsi assieme nei Reggimenti carri e reggimenti bersaglieri.

La foto ci è stata inviata dal Dott. Giorgio Riccio, capitano dei bersaglieri, simpatizzante del nostro Sodalizio, il quale lo ringraziamo vivamente.

F.G.

FESTA CARRISTA DI TRECENTA DEL 5 GIUGNO 2005

Domenica 5 giugno, in occasione del primo anniversario della realizzazione del Monumento ai Carristi e ai Caduti di



tutte le guerre, l'Associazione Carristi Sezione Prov.le di Rovigo, ha organizzato a Trecenta, in collaborazione col Comune, una suggestiva cerimonia.

Alla manifestazione hanno partecipato il Presidente Regionale Maggiore Bertola, i Presidenti ANCI: Cav. Bonazzi di Verona, Cav. Manicor di Trento, Cav. Bragazzi di Melara, Cav. Merlin di Monselice, Cav. Bottaro dei Colli Euganei, il Cav. Lazzarini Presidente Prov.le dei Combattenti e Alleati e dei Cavalieri d'Italia, il Cav. Ravelli Presidente delle Frece Tricolori di Bergantino, il Cav. La Dogana Presidente delle Guardie d'Onore del Pantheon, il Geom. Maron Presidente del Nastro Azzurro, il Comandante della

locale Arma dei Carabinieri, le Associazioni degli Alpini e dell'Aeronautica col loro labaro, la Signora Monesi Presidente CRI Provinciale.

Per le Autorità civili era presente il Sindaco di Trecenta Sig. Pizzo, gli Assessori Laruccia (Vicesindaco), Falcone e Stella, il Sindaco di Canda Sig. Pelà e l'Onorevole Bellotti, oltre che un gran numero di ex carristi e simpatizzanti.

In sostituzione del Presidente dell'Associazione Carristi Dottor Nino Suriani, recentemente scomparso, ha aperto le celebrazioni l'ing. Placido Maldi, Vicepresidente Provinciale, che ha ringraziato tutti gli intervenuti. Egli ha ricordato con gratitudine e riconoscenza l'operato del Dottor Suriani, fondatore dell'Associazione provinciale nel 1985, distintosi per le sue qualità di promotore, benefattore e altruista. Un sentito ringraziamento è stato rivolto anche alla sua carissima moglie, la signora Lola che, anche dopo la morte del marito, ha ritenuto giusto conservare l'adesione all'Associazione Carristi, non facendo mancare il suo insostituibile contributo economico per il finanziamento del monumento.

Il Vice Presidente ha poi espresso parole di apprezzamento per l'operato del Sindaco di Trecenta, Sig. Pizzo, della Sua Giunta e di tutto il Consiglio Comunale, per aver contribuito alla realizzazione dell'opera, concedendo uno spazio fino a poco tempo fa assegnato a Nicola Badaloni, illustre figura di medico, ricordato dalla Comunità cittadina per la solidarietà e l'amore profuso alle fasce più deboli. Il

monumento ha avuto così un sito prestigioso nel quale il ricordo e la natura si confondono e completano. Amicizia, solidarietà e patriottismo, ha poi ricordato Maldi, sono gli insegnamenti che l'Associazione Carristi si è impegnata a trasferire, col suo operato, alle nuove generazioni. Un particolare ringraziamento è stato riconosciuto alla Pro Loco, all'ANTEA e al sig. Bozzolan del bar "Al Ponte" che hanno aiutato l'Associazione Carristi per la buona riuscita della manifestazione.

La cornice verde del parco pubblico di Trecenta ha fatto da sfondo ideale alla funzione religiosa "sul campo" celebrata dal reverendo Parroco Monsignor Salvan che, nel-



la sua omelia, ha ricordato ai presenti l'importanza dei valori cristiani e patriottici dimostrati dai Caduti, militari e civili di tutte le guerre, onorati al termine della santa messa anche dalla lettura, da parte del Presidente Regionale Maggiore Bertola, della "preghiera del Carrista".

Le note della banda diretta dal Maestro Mariotti hanno egregiamente accompagnato ogni momento della cerimonia fino all'Onore ai Caduti con la deposizione della corona.

Il Sacrificio dei militari caduti e gli ideali a salvaguardia della democrazia e della Patria sono stati ricordati negli interventi del Sindaco di Trecenta Pizzo e dell'Onorevole Bellotti. Un encomio è stato rivolto a chi ha dato la propria vita in Irak e un ringraziamento a chi è e sarà impegnato in Afganistan, Irak e Kosovo, per la difesa della Democrazia.

A rinsaldare l'amicizia fra gli intervenuti non è mancato in chiusura della festa carrista il necessario incontro conviviale onorato dalla presenza sia del Sindaco di Trecenta che dell'Onorevole Bellotti.

Placido Maldi

PADOVA FESTEGGIA I 99 ANNI DEL PRESIDENTE

Come ormai è noto da oltre 15 anni è divenuta sana consuetudine per un folto ed affezionato numero di carristi, con le rispettive signore, darsi appuntamento presso il noto Ristorante La Piroga per festeggiare il compleanno del Presidente della Sezione di Padova Generale Liccardo.

Quest'anno sono 99 (novantanove) le candeline che il



Generale ha dovuto con sano agonismo spegnere e dimostrare ai presenti e, non solo, che è pronto a valicare la vetta delle 100 candeline, e proseguire con tranquillità, con serenità, con l'amore della sua consorte Sig.ra Elena e con lo spirito carrista e con i suoi carristi, vette sempre più alte ed irraggiungibili.

Auguri signor Generale questo non è un anno qualsiasi, ma il sogno di molti che si realizza (solo per i più grandi).

Alfio La Rosa

24 APRILE 2005: MELARA, TUTTI IN PIEDI DAVANTI AI CADUTI

Nei giorni scorsi, Melara (RO) ha festeggiato il primo anniversario della costruzione del monumento ai caduti di tutte le guerre.



Dopo il ritrovamento dei carristi in Piazza XX Settembre e la celebrazione della messa nell'Arcipretale di Santo Materno del parroco Don Mario Boaretto, un corteo ha raggiunto il monumento per la deposizione della corona d'alloro e l'alzabandiera.

Oltre al primo cittadino Francesco Losi, a Mario Bragazzi e al maresciallo dei carabinieri della stazione di Bergantino, Giuseppe Guarino, all'importante cerimonia hanno preso parte diverse rappresentanze delle sezioni venete dell'associazione carristi d'Italia.

La Provincia era rappresentata dal Presidente Placido Maldi, da Adriano Beggio; quella di Padova dal maggiore Bertola, Comandante Regionale, mentre quella di Verona dal presidente provinciale Francesco Bonazzi e dal colonnello Carmelo Puglisi. Erano presenti, tra gli altri, i cavalieri Antonio Tomba, Luigi Lusin, Alfredo Carli, Ivano Merlin, il sergente Domenico Savioli e l'ufficiale Enzo Manicor.

«È trascorso un anno - ha ricordato il sindaco Losi - dall'inaugurazione del monumento ai carristi e ai caduti di tutte le armi che Mario Bragazzi, con tenacia, operosità e sacrificio ha fortemente voluto. Quest'opera rappresenta un segno indelebile del sacrificio di molte giovani vite e anche un monito per chi non ha vissuto quei difficili momenti che l'Italia ha attraversato».

Mario Bragazzi

FESTA ROSSO-BLU DELLA SEZIONE CARRISTI DI TRENTO DEL 22 MAGGIO 2005

Domenica 22 Maggio 2005 i Carristi di Trento si sono radunati a Dro per il consueto incontro annuale. Quest'anno



abbiamo voluto riunirci nella zona di Riva del Garda per ricordare la recente scomparsa del nostro carissimo Carrista Giuseppe Galas. Ci sembrava doveroso farlo per rendere omaggio ad un personaggio che molto ha dato alla nostra sezione. Era molto orgoglioso della sua appartenenza ai Carristi e di portare la Medaglia d'Oro del fratello Bruno al quale la nostra sezione è intitolata. Giuseppe Galas, in fatto di fede Carrista, è stato un esempio per tutti noi. Quando noi Carristi Trentini partecipavamo a raduni e Manifestazioni, lui era sempre presente nonostante gli ultimi anni fosse provato nel fisico. Quando non era d'accordo su qualche cosa, non aveva peli sulla lingua ed esprimeva sempre il suo dissenso in modo costruttivo e non fine a se stesso.

La manifestazione è iniziata con la S. Messa celebrata dal simpaticissimo Don Giorgio, al quale va un ringraziamento per la collaborazione data. Alla fine della S. Messa abbiamo benedetto il nostro nuovo Labaro con una cerimonia semplice ma molto commovente. Qualcuno mi ha chiesto che fine avrebbe fatto il vecchio Labaro. Ho semplicemente risposto che nonostante fosse ormai impresentabile per il logorio dovuto alla partecipazione a numerose manifestazioni anche sotto la pioggia, rimarrà gelosamente da noi conservato a testimonianza di cosa ha rappresentato per i Carristi che hanno militato nella nostra sezione.

Si è poi proseguito con la cerimonia al Monumento di Bruno Galas. Erano presenti le sezioni di Verona e la Presidenza del Veneto Occidentale, Bussolengo, Monselice, Rovigo, Melara, S. Michele al Tagliamento, Valdagno, Bassano, Pordenone, Padova, Cologna Veneta e naturalmente Trento, con rispettivi Labari e Presidenti; una rappresentanza dei Carabinieri, degli Alpini, degli Artiglieri di Valleggio sul Mincio e con la Bandiera l'Alfiere dell'Unione Sottufficiali in congedo Alto Garda e Ledro. Hanno partecipato il 1° M.llo Mautone in rappresentanza dello Stato Maggiore dell'Esercito, il Prof. Cristiano De Eccher, in rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio

Provinciale di Trento, il Ten. Col. Luigi Boldrin, Presidente Regionale del Friuli Venezia Giulia. Particolarmente toccante è stata la partecipazione della fam. Galas con la moglie Elena, i figli ed i nipoti. Si è poi proseguito verso il cimitero, dove abbiamo deposto un mazzo di fiori sulla tomba dove riposano le spoglie della Medaglia d'Oro Bruno Galas. Particolarmente emozionante è stata poi la deposizione di un altro fascio di fiori sulla tomba del nostro caro Giuseppe Galas.

Poi tutti al ristorante, dove fra discorsi vari e brindisi è arrivato il momento

della ormai famosa e quest'anno più che mai ricca lotteria. Il primo premio, una bicicletta, se l'è aggiudicato il Sig. Boldrin; e menomale che aveva una vettura con bagagliaio capiente, altrimenti sarebbe dovuto ritornare a Sacile pedalando.

Ci siamo lasciati con il cuore pieno di gioia, consapevoli che il nostro caro amico Giuseppe Galas da lassù in paradiso sorrideva vedendo che i suoi amici Carristi non lo dimenticheranno mai.

Enzo Manincor

PRECISAZIONE DALLA SEZIONE DI RAPALLO

Nel numero 1/2 del 2005 è apparso un articolo a firma del Presidente regionale Ligure Tomaso Scielzo, circa la visita effettuata presso gli stabilimenti della Oto-Melara di La Spezia, nel quale viene meravigliosamente illustrata la giornata e viene elogiata molto giustamente l'intraprendenza del presidente Giacopelli, perché è pura verità il fatto che senza di lui non saremmo arrivati così facilmente, alla visita di una tale struttura, e mi unisco a Scielzo per formulare tramite le pagine del nostro giornale, anche il mio e di tutti i miei associati, vivo ringraziamento; vale però completare detto articolo con la pubblicazione della presente integrazione, infatti sicuramente per mera dimenticanza e non certo per altri motivi, il presidente si è dimenticato nella penna di aggiungere che a detta visita hanno partecipato anche numerosi carristi della sezione di Rapallo e che a La Spezia si è aggregata a noi anche una rappresentanza della sezione dei Bersaglieri di La Spezia.

Rapallo, li 15 giugno 2005

Carmine Scritore

BREVE STORIA DELL'ARIETE

ORIGINI E DENOMINAZIONI DAL 1939 AL 1943

La Divisione Corazzata Ariete, contrassegnata con il numero 132 nasce il 1 febbraio 1939 a seguito della trasformazione della II Brigata Corazzata costituita il 21 gennaio 1937 a Milano. All'inizio del secondo conflitto mondiale l'Ariete è dislocata nel bresciano composta da: - 8° Reggimento Bersaglieri, - 32° Reggimento di Fanteria Carrista, - 132° Reggimento di Artiglieria Divisionale, - Unità Divisionali.

Il 24 gennaio 1941 i primi scaglioni della Divisione sono destinati allo scacchiere dell'Africa Settentrionale e sbarcano a Tripoli.

Dal battesimo del fuoco, nella primavera del 1941, durante la riconquista della Cirenaica, allo scaglionamento della grande unità disposto il 21 novembre 1942 dal Comando Superiore Forze Armate della Libia, le gesta dei Reggimenti della Divisione Corazzata Ariete che durante i 20 mesi di eroica lotta contro un nemico strapotente avevano riscosso l'ammirazione dell'avversario e dell'alleato, assicurando alle loro Bandiere la ricompensa della Medaglia d'Oro al valor militare. L'8° Bersaglieri ne merita due, il 32° e il 132° carri 132° (sorto nel novembre del 1941 dalle superstiti forze del glorioso 32°) una.

La fiamma della Divisione rimane desta perché non spa-

risce dalla lotta l'8° Bersaglieri, ricostruito nel novembre del 1942 e inquadrato nella Divisione Bersaglieri in Africa.

L'ARIETE A PORTA S. PAOLO

Il 1° aprile 1943 lo Stato Maggiore dispone la costituzione della 135° Divisione di Cavalleria Corazzata Ariete, che comprende: - Rgpt. esploratori Corazzati "Lancieri di Montebello"; - Rgpt. Corazzato "Lancieri di Vittorio Veneto", - Rgt. Motorizzato "Cavalleggeri di Lucca"; - 135° Rgt. Artiglieria; - 235° Rgt. Artiglieria C.C. e Semoventi; - il Btg. Contro Carri e Semoventi da 75/18; - il CXXXIV Battaglione Misto Genio; - Reparto Servizi.

Proveniente dal Friuli e dall'Emilia, la 135° Divisione affluisce a Roma il 25 luglio 1943. Dopo aver partecipato alla difesa di Roma, a Marziano, a Porta S. Paolo e a Monterosi, la Divisione si scioglie.

LA DIVISIONE CORAZZATA ARIETE DAL 1948 AL 1986

La Divisione Ariete risorge nel 1948 come Raggruppamento Corazzato in Roma, assumendo successivamente la denominazione di Brigata Corazzata che in Pordenone, il 25 luglio del 1949, riceve l'investitura ufficiale.

In tale occasione il Ministro della Difesa, sulla spianata della Comina, consegna alle unità costituenti l'8° Reggi-



mento Bersaglieri, il 132° Reggimento e il 132° Reggimento Artiglieria Corazzata le Bandiere di guerra e su queste appunta le medaglie d'Oro al Valor Militare conquistate in terra d'Africa.

Si giunge così, in oporoso silenzio al 1° ottobre 1952, data che sancisce la trasformazione delle Brigate in Divisione Corazzata con il seguente ordinamento: - Cdo Quartier Generale; - 8° Rgt. Bersaglieri; - 132° Rgt. Carri; - 132° Rgt. Artiglieria Corazzata; - Cdo Unità Servizi; - Gr. Squadroni "Cavalleggeri Guide"; - Btg. Genio Pionieri; - Btg. Trasmissioni; - Unità Servizi.

Il 26 ottobre del 1954 sono i Bersaglieri dell'Ariete ad entrare per primi in Trieste per issarvi il Tricolore ed il 4 novembre dello stesso anno tutti i Reggimenti dell'Ariete sfilano per le vie della città redenta.

Nel 1963 l'Ariete trasforma il proprio organico in quello standard NATO, articolandosi in una Brigata Meccanizzata, due Brigate Corazzate, una Brigata di Artiglieria.

Il 1° marzo del 1964 si ricostituisce il 32° Reggimento Carri che rientra nei ranghi dell'Ariete.

Nel 1966 l'Ariete partecipa alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione del Polesine durante la quale perde la vita il bersagliere Eros Perinotto al quale viene concessa la M.O. al valor civile.

Nel settembre del 1968 vengono sciolti i Comandi di Brigata. Successivamente, nel 1973, vengono soppressi il Comando Artiglieria, il Comando Genio, la Compagnia Controcarrichi di ciascun Reggimento e l'adozione del livello Brigata e dei Comandi d'Arma. In data 1° ottobre 1975 viene disposta la costituzione della 32ª Brigata Corazzata "Mameli" ed in data 1° novembre 1975 la costituzione della 132ª "Manin" e dell'8ª "Garibaldi".

Nel 1976, in occasione del terremoto che colpisce il Friuli, l'Ariete tutta si prodiga nell'opera di soccorso prima e nella ricostruzione poi.

Nel 1980 la Divisione Corazzata Ariete interviene nuovamente nell'Italia Meridionale interessata da un movimento tellurico di notevoli dimensioni.

L'Ariete nel 1983 concorre con i suoi bersaglieri alla costituzione della forza multinazionale di pace impegnata in Libano.

LA 132ª BRIGATA CORAZZATA "ARIETE" DALLA COSTITUZIONE AD OGGI

Nel 1986 è disposta dallo Stato Maggiore dell'Esercito la soppressione dei Comandi di Divisione. Alla 132ª Brigata

Corazzata "Manin" vengono affidati nome e tradizioni di tutta l'"Ariete".

Ulteriormente modificata nella sua struttura ordinativa, la Brigata annovera tra i suoi ranghi anche il 10° Battaglione Carri, il 13° Battaglione Carri, il 20° Gruppo Artiglieria, il 23° Battaglione Bersaglieri, il 5° Battaglione Carri, il 19° Gruppo Artiglieria, il 26° Battaglione Bersaglieri, l'82° Reggimento Fanteria, il 63° Reggimento Carri, il 33° Reggimento Carri ed assume l'attuale configurazione che comprende: - 3° Reggimento Bersaglieri; - 11° Reggimento Bersaglieri; - 4° Reggimento Carri; - 32° Reggimento Carri; - 132° Reggimento Carri; - 132° Reggimento Artiglieria Terrestre; - 10° Reggimento Genio Guastatori; - Battaglione Logistico; - Reparto Comando e Supporti Tattici.

L'Ariete è la Grande Unità della Forza Armata equipaggiata con il nuovo Carro Medio da Combattimento di produzione nazionale CI "Ariete". In ambito NATO è destinata a far parte della 3ª Divisione Britannica che opera nel quadro del Corpo d'Armata di Reazione Rapida (ARRC). È articolata su cinque unità di manovra: tre Reggimenti Carri (4°, 32°, 132°) e due Bersaglieri (3° e 11°). L'armamento principale è costituito dal predetto carro CI "Ariete". Il supporto di fuoco a tiro curvo viene fornito dal 132° Reggimento Artiglieria Semovente dotato di M 109L e il supporto Logistico dal Battaglione Logistico "Ariete".

Il settore della mobilità, contromobilità e protezione (superamento di ostacoli attivi e passivi, disattivazione, rimozione e distruzione delle mine e degli ordigni inesplosi, ripristino delle sedi stradali e delle strutture edilizie) è garantito dal 10° Reggimento Genio Guastatori.

Composta interamente da personale "Volontario", l'Ariete e i suoi reparti sono periodicamente impegnati in operazioni "fuori area". La Brigata partecipa con una compagnia carri M60 a tutto il ciclo della Missione IBIS in Somalia, e fornisce e continua a fornire il Comando e le unità nel quadro della forza di Stabilizzazione della NATO in Bosnia ed in Kosovo.

Ha partecipato con alcune delle sue unità alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali (Piemonte 1994) e alle operazioni interne per il mantenimento dell'ordine pubblico, per la vigilanza sul confine orientale e dei punti sensibili (Vespri Siciliani 1992-97 - Testuggine 1992 - Domino 2001-02).

Concorre con alcune sue unità a missioni di pace all'estero (Somalia 1993 - Macedonia 2002 - Afghanistan 2001-03 - Iraq 2004-2005).



LUTTO PER LA SEZIONE DI SANTO STEFANO MAGRA E' MANCATO FRANCO RATTI, IL PRESIDENTE

Tutti i Carristi della sezione di Rapallo, in quanto venuti a conoscenza lo stesso giorno delle esequie per cui impossibilitati a partecipare personalmente alla cerimonia funebre, con la presente intendono porgere, tramite le pagine del nostro giornale, le più sentite condoglianze alla Famiglia Ratti per la scomparsa del caro amico presidente Franco, che rimarrà sempre nella nostra memoria e nei suoi fatti per le opere realizzate con un grande spirito carrista.

Rapallo, giugno 2005

Carmine Scrimitore

LUTTO ALLA SEZIONE DI VERONA

Mentre stiamo per andare in macchina vengo a conoscenza che è venuto a mancare alla Sezione di Verona il Gen. FILIPPO DI LUCREZIA, ufficiale di grande fede carrista e capacità organizzative.

È stato per me un grande amico con il quale ho trascorso con lui un periodo di servizio, nel 1969, al 32° Reggimento carri. Eravamo entrambi giovani capitani animati di grande entusiasmo per la nostra Specialità e contenti quando con i nostri carri M60, allora appena assegnati al nostro Reggimento, partecipavamo alle esercitazioni sul Meduna-Cellina. In quel periodo

fu il nostro orgoglio la partecipazione del nostro Reggimento alla grande manovra denominata «operazione Tigre» ove fummo passati in rassegna dall'allora Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat.



L'entusiasmo carrista è sempre rimasto in noi e quando in seguito abbiamo avuto modo di incontrarci, come ad esempio alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta ove lui era Capo di Stato Maggiore, ci siamo sempre scambiati opinioni, documentazioni e oggetti, che conservo ancora, riguardanti i nostri tanto amati corazzati. Avevamo in comune una grande passione: la Specialità carrista.

Il Generale Di Lucrezia è stato un ufficiale di Stato Maggiore esemplare che lascia un grande vuoto nel Sodalizio carrista.

Addio Filippo, io unitamente a tutti gli amici e colleghi del 32° Reggimento Carri, ti salutano addolorati.

Alla famiglia siamo tutti uniti nel grande dolore ed in particolare alla gentile consorte, Sig.ra Clara.

Franco Giuliani

LUTTO A PADOVA

La Signora PAOLA, amata consorte del nostro socio generale Pasquale di Gennaro, non è più fra noi, spensasi dopo 8 mesi di estenuante agonia.

Moglie, madre e donna esemplare aperta e cordiale con tutti, a tutti ispirava cordialità e simpatia.

Tanti i soci della Sezione presenti ai solenni funerali per esprimere il proprio cordoglio al generale così duramente provato ed al quale siamo fraternamente vicini.

Padova, 14 aprile 2005

Luigi Liccardo



ATTIVITÀ ASSOCIATIVE



L'orgoglio di Ciampi

Roma. Parata per la 59ª Festa della Repubblica. Sopra, il premier Silvio Berlusconi e il presidente del Senato Marcello Pera. A lato, il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, ottimista sul futuro dell'Italia: «Quando si sente l'orgoglio per il proprio Paese, le soluzioni si trovano».



Il nostro equipaggio carri alla sfilata del 2 giugno, capocarro Gen. Gualberto Peri.

Lecce: incontro carristi e Cavalieri - 5 aprile 2005

Il Col. Franco Giuliani, Vice Presidente Nazionale, consegna a nome dell'Associazione Carristi d'Italia, al Presidente Nazionale Arma di Cavalleria Gen. C. A. Giancarlo Gay e al Comandante della Scuola, Gen. Div. Vladimiro Alexitch, l'emblema carrista "il casco d'equipaggio in argento" ed il libro dei carristi in segno di amicizia e solidarietà.



Raduno Interregionale Toscano - 22 maggio 2005



Castiglion Fiorentino - Il Presidente della Sezione Albucci, il Rappresentante del Personale in servizio, il Sindaco Dr. Brandi ed il Presidente Regionale Gen. Filippini durante la deposizione della Corona al Monumento ai caduti.



San Michele al Tagliamento



13 marzo 2005. Cerimonia commemorativa del 3° anniversario del Monumento "Ai Caduti Carristi" per la Patria e inaugurazione Mostra Militare del 132° carri.